

Brancaleone, impegnati pure i Carabinieri

# Reflui scaricati irregolarmente Scattano i sigilli della Capitaneria

Sottoposta a controllo un'azienda che "lavora" il bergamotto  
Sequestrato oltre al capannone anche un'area di stoccaggio

## BRANCALEONE

Al termine di un controllo compiuto in modo congiunto con i carabinieri della locale stazione, a Brancaleone i militari della Guardia Costiera della delegazione di spiaggia di Bianco, coordinati dalla Procura di Locri, hanno apposto i sigilli ad un'azienda di lavorazione del bergamotto situata nella contrada Pantano.

Dall'accertamento è emerso che l'azienda non era in possesso dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali, condizione, questa, necessaria ai sensi del Testo unico ambientale, per poter esercitare l'attività commerciale stessa, come evidenziato dai militari della Guardia Costiera.

Ma non è tutto. Nel corso, infatti, della verifica, stando a quanto è stato riferito dai militari della Guardia Costiera, sarebbero state riscontrate diverse infrazioni e violazioni in materia di corretta gestione

dei rifiuti prodotti durante le fasi di lavorazione del bergamotto.

Secondo quanto confermato dagli investigatori, il responsabile della ditta all'atto del controllo non sarebbe stato in grado di fornire alcun formulario collegato al conferimento dei rifiuti, né alcun contratto di affidamento a ditte preposte a tale scopo.

L'azienda, inoltre, non è risultata in possesso, per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti (quelli liquidi stoccati all'interno dei silos), della "caratterizzazione di base", documento obbligatorio attestante le caratteristiche del rifiuto stesso attraverso la raccolta di tutte le informazioni necessa-

**L'indagine è coordinata dalla Procura di Locri  
Indagato un cinquantaseienne**

## In sintesi

- Il controllo congiunto effettuato dai militari della Guardia costiera e dai carabinieri ha portato a scoprire che un'azienda specializzata nella lavorazione e trasformazione del bergamotto non era in possesso dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali. Inoltre sarebbero state riscontrate diverse infrazioni e violazioni in materia di corretta gestione dei rifiuti prodotti durante le fasi di lavorazione del bergamotto. Per questo motivo è stato indagato il legale rappresentante dell'azienda, un 56enne della zona, e posto sotto sequestro preventivo un capannone industriale con all'interno diversi macchinari, un'area per lo stoccaggio dei rifiuti solidi, un pozzetto di raccolta e un silos di stoccaggio dei rifiuti liquidi.

rie per lo smaltimento finale effettuato in condizioni di sicurezza, così come previsto dalla normativa in materia.

Alla luce, pertanto, di ciò i militari della Guardia Costiera di Bianco, dopo aver sentito pure il sostituto procuratore di Locri Ezio Arcadi, hanno identificato il legale rappresentante dell'azienda, un 56enne della zona, ponendo anche sotto sequestro preventivo un capannone industriale di 84 metri quadrati con all'interno diversi macchinari utilizzati alla lavorazione e alla trasformazione del bergamotto; un'area demaniale di circa 150 metri quadrati interessata allo stoccaggio dei rifiuti solidi e un pozzetto di raccolta e un silos di stoccaggio dei rifiuti liquidi.

L'azienda, è stato evidenziato dai militari, trasformava il bergamotto acquistato da terzi in succo naturale e olio essenziale. I succhi e gli oli venivano in seguito inviati ad altre ditte di concentrazione e pastorizzazione dell'estratto. ◀(a. l.)